

GRUPPO VOCALE LUDICANTO

Si è costituito a Varese all'inizio del 2007 per opera di un gruppo di appassionati di varie nazionalità con diverse esperienze corali maturate, provenienti da Varese e provincia. Il nome del gruppo, che unisce la parola ludus alla parola canto vuole sottolineare l'intento di giocare con la musica, passando attraverso i generi più disparati, dal sacro al profano, dal Rinascimento alla musica moderna e contemporanea. Dal 2008 si è ufficialmente costituito come Associazione Culturale di promozione sociale, e aderisce all'USCI (Unione Società Corali Italiane). Sezione di Varese. Ha all'attivo oltre 30 concerti: recentemente si è esibito presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Como, in collaborazione con gli strumentisti e il coro dello stesso Istituto in occasione del concerto-esame finale del biennio di Musica Corale e direzione di coro del Maestro Marco Croci, che dirige il Gruppo dalla sua fondazione.

Maggiori informazioni: www.gruppovocaleludicanto.it

MARCO CROCI

Ha compiuto gli studi in musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio G. Verdi di Como, ottenendo nel 2007 la Laurea di I livello e nel 2009 il diploma accademico di II livello, ottenendo in entrambi i casi il punteggio massimo di 110 e lode. Si è perfezionato nella direzione con Gary Graden, Grete Pedersen e Erik Van Nevel presso il Civico Liceo Musicale di Varese, e con Marco Gemmani presso Accademia Bizantina di Ravenna; dal 1996 al 2000 ha frequentato i corsi di e musica corale dell'USCI di Varese con Maestri G. Ciffo, L. Blasutta e G. Conti. Come corista ha collaborato con I Virtuosi delle Muse di Cremona, Accademia Bizantina di Ravenna, Fondazione Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano. Come continuista al cembalo ha collaborato con il Junior Viola Ensemble, con il quale tra l'altro si è esibito a *MitoSettembreMusica*, e al 'Piano Nobile' di Brescia. Dal 2008 è saggista per la rivista di Musica Corale "La Cartellina", edita per Edizioni Musicali Europee. Dal 2009 insegna nei corsi *extra scuola ad indirizzo musicale* dell'ISTITUTO COMPRENSIVO DIAZ di Milano; è stato inoltre giudicato idoneo per l'insegnamento nei Conservatori di Musica nelle graduatorie interne per soli titoli formate per incarichi di docenza di Teoria e solfeggio (Alessandria), Esercitazioni corali (Cagliari e Messina), Direzione di coro per la scuola di Didattica della Musica (Foggia e Rodi Garganico), Musica Corale e Direzione di Coro (Rovigo).

Oltre a Gruppo Vocale LudiCanto, dal 2005 è direttore musicale del Gruppo Corale Accademia di Tradate.

Maggiori informazioni: www.marcocroci.it



*Basilica di San Giorgio
Como*



*USCI
Varese*

L'antica Musica... e la Moderna Pratica

CONCERTO CORALE

*Viaggio musicale tra gli anni del tardo rinascimento,
della "seconda pratica" e le nuove tendenze
musicali europee*

**Gruppo Vocale e
Strumentale LudiCanto**

Direttore: Marco Croci

SABATO 27 FEBBRAIO 2010 ore 21.00

Como, Basilica di San Giorgio

NOTE AL PROGRAMMA

L'antica musica e la moderna "prattica", il concerto di questa sera riprende il titolo di un importante trattato rinascimentale scritto da Nicola Vicentino intitolato appunto *l'antica musica ridotta alla moderna prattica*: è articolato in due distinti momenti storicamente importanti per ciò che riguarda la pratica vocale: oltre ad alcuni dettagli di seguito sottolineati, le due parti del concerto sono accomunate da una tematica prevalente di stampo mariano, unita a mottetti ispirati a salmi ed a parti di messa.

L'antica musica

In questa parte si intende ripercorrere il periodo storico a cavallo tra cinque e seicento, anni cruciali nei quali la tradizione palestriniana instaurata a Roma si scontrava con nuove tendenze, i cromatismi estremi di Gesualdo a Napoli, ma anche l'affermarsi di quella che Giulio Cesare Monteverdi nell'introduzione degli *Scherzi musicali* chiamerà per la prima volta *seconda prattica* (attribuendo tale definizione al fratello Claudio), definizione che comprende un nuovo approccio con un diverso rapporto testo-musica, ma anche innovazioni epocali quali l'introduzione del basso continuo come intavolatura e come accompagnamento, e, soprattutto nel nord Italia l'uso di strumenti concertanti anche nella musica sacra.

La Moderna prattica

Questa seconda parte intende offrire una panoramica su alcuni importanti autori corali europei contemporanei: in particolare si intende porre l'accento sui paesi scandinavi e d'area baltica. In queste località vi è una eccellente e vivace attività corale, per la quale vi è una grande attenzione da parte dei compositori. Nystedt, Sisask, Kverno, Eriksson, Jonssons, sono nomi ricorrenti nel repertorio nordico contemporaneo. Si è comunque optato per inserire nel programma brani di autori più mediterranei come Busto e Margutti, i quali hanno però radicati legami con la coralità nordica, in particolare con quella svedese.

Perché questo concerto a San Giorgio?

Il programma che proponiamo questa sera è nato in collaborazione con il Conservatorio di Musica di Como, in occasione del mio esame finale di Biennio di II livello in musica Corale e direzione di Coro, sostenuto il 24 ottobre scorso: questa serata rappresenta il mio personale e sentito ringraziamento a Don Luigi Chistolini, che tra settembre e ottobre ci ha generosamente ospitato negli ambienti parrocchiali per lo studio e le prove per questo progetto. A lui e alla parrocchia di S. Giorgio

GRAZIE!!!

Marco Croci, Como, 27 febbraio 2010

Gruppo Vocale LudiCanto

Soprani

Cristina Losa
Elena Cova
Claudia Casarini
Donatella Bogatai
Daniela Cattaneo
Daniela Garghentini
Mariasole Mainini

Contralti

Paola Numeroli
Ester Papa
Cristina Locati
Gaia Leoni

Tenori

Gabriele Boem
Luca Balzaretto
Diego Ceruti
Piergiorgio Ratti
Riccardo Sacco
Claudio Novati

Bassi

Stefano Zaro
Jurgen Sokull
Luca Brenasconi
Tiziano La Face
Marco Torresan
Nicola Gilardoni

Violini:

Nicola Gilardoni
Alberto Freddi
Federica Marelli

Organo:

Claudio Novati
(Organo positivo [in fa] Walter
Chinaglia)

Viola

Gaia Leoni

percussioni:

Ettore Gilardoni

Violoncello Barocco:

Micol Zamburlini

Clavicembalo e direzione:

Marco Croci
(cembalo fiammingo Roberto
Mattiazzo 1998)

Accordatura: Temperamento Mesotonico
con Mi bemolle. Diapason 440 Hz.

Si ringrazia il M^o Domenico Innominato per il gentile prestito del Clavicembalo Mattiazzo;

Un ringraziamento anche alla ditta "Organa" di Walter Chinaglia che ha messo a disposizione l'organo positivo.

prescrive un salto di tritono discendente di tutte le voci all'unisono, ed un finale in fortissimo laddove ogni voce canta nel registro grave. Va segnalata una particolarità: il testo non viene rispettato alla lettera. Manca infatti il miserere nobis conclusivo dopo il Qui sedes.



Corrado Margutti

CREDO OP. 65

from **MISSA LORCA** per Cantus Firmus (TTBB soli) e coro misto (SATB) a cappella

Unico autore italiano presente in questa seconda parte del programma Corrado Margutti è l'autore della Missa Lorca, una commissione di Gary Graden e del St Jacob's Chamber Choir di Stoccolma, la cui prima esecuzione è avvenuta il 18 novembre 2006 a Stoccolma. Dal punto di vista testuale, il lavoro di Margutti mescola il testo dell'ordinario della messa con alcune poesie di Federico Garcia Lorca; musicalmente si ispira però alla Missa in Illo Tempore di C. Monteverdi. Il brano prevede una inusuale disposizione corale, con quattro cantori che intonano una melodia di sapore gregoriano su testo di Lorca, mentre il resto del coro si dispone in modo casuale lungo il perimetro del luogo del concerto: la "partitura" consiste in una serie di "effetti", ottenuti mediante parlati, articolazioni particolari, cluster e glissati.

Urmas Sisask (1960)

LAUDATE DOMINUM

from: "Gloria Patri, 24 Hymns for mixed Choir (1987)



Urmas Sisask è un compositore estone con una grande passione per l'astronomia: la sua teoria è che l'universo è "un gigantesco organo creato da Dio, e le galassie, le stelle, i pianeti ecc. sono le sue canne" (C. Gentilini). osservando la rotazione dei vari pianeti del sistema solare, Sisask ha ottenuto una serie di cinque suoni, che ha in seguito scoperto essere l'esatto omologo di una scala pentatonica giapponese nota come **Hirajoshi**. Su questa scala è rigorosamente basata la raccolta **Gloria Patri, 24 hymns for mixed choir (1988)** da cui è tratto il brano proposto, Laudate Dominum.



Gunnar Eriksson, Lars Janssons

TO THE MOTHERS IN BRAZIL

SALVE REGINA



Gunnar Eriksson è un direttore, compositore e didatta svedese. Oltre ad un'attività concertistica a livello internazionale con il "Rilke Ensemble", nel 2006 ha avuto l'onore di condurre la sessione annuale del Coro Giovanile Mondiale. To the mothers in Brazil è un'elaborazione realizzata nel 1998 di un brano del compositore svedese Lars Jansson del 1991: è probabilmente il lavoro più noto di Eriksson. È costituito da una serie di pannelli assemblabili con molta libertà da parte dell'esecutore, con un testo che prende spunto dalla tradizione cattolica, mescolando parti della Salve Regina e del Regina Coeli.

L'antica musica



Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)

EXSULTATE DEO

da: mottetorum quinque vocibus, liber quintus 1584

Palestrina rappresenta il riferimento per generazioni di musicisti a venire nell'ambito della polifonia sacra: l'organico a cinque, impiegato nella seconda metà del '500 molto più frequentemente di quello a quattro offre spunti interessanti per lo svoglimento della composizione, come ad esempio la possibilità di utilizzare sottogruppi a tre o a quattro in alternanza al "tutti" a cinque. In "Exsultate Deo", il tono festoso del testo è pienamente valorizzato da fluenti linee melodiche particolarmente floride (in particolare su parole come Exsultate, e Jubilate), con imitazioni ravvicinate (specie in corrispondenza di "buccinate in neomenia tuba"); si realizza quindi un perfetto equilibrio tra musica e testo musicato.

Carlo Gesualdo da Venosa (1566-1612)

AVE DULCISSIMA MARIA

da: Sacrarum cantionum liber primus, 1603



Nell'ambito della musica sacra, Gesualdo ci ha lasciato solo due raccolte, i cosiddetti "responsori delle tenebre" a sei voci, e le "sacrarum cantionum" a cinque del 1603; questa è caratterizzata da un generale colore vocale scuro, dato da una tessitura medio-bassa in tutte le sezioni vocali, ed anche dall'uso del tenore come quinta parte. Ave Dulcissima è un esempio rappresentativo della raccolta: vi si possono scorgere caratteristiche tipiche della scrittura gesualdiana, modulazioni improvvise e sorprendenti, ritardi che producono dissonanze inattese, cromatismi in vero non così estremi come nei madrigali, ma pur sempre indicativi di una sensibilità sviluppatasi forse in seguito alla conoscenza dell'Archicembalo di Vicentino, strumento che vedrà nascere nella Napoli di Gesualdo "figli minori" come il tricembalo, il pentorgano e la Sambuca Lincea di Scipione Stella.



Michel'Angelo Grancini (1605-1669)

SALVE REGINA

da: Giardino Spirituale dè varii fiori musicali, 1655

Grancini fu musicista assai prolifico (diede alle stampe ben diciannove raccolte più una postuma) e maestro di cappella in duomo a Milano: la Salve Regina a quattro voci e basso continuo è tratta dalla raccolta Giardino Spirituale dè varii fiori musicali del 1655. Dopo un

inizio basato sul Cantus Firmus della Salve Regina gregoriana esposto in successione da basso soprano e tenore e fiorito dalle altre voci, si assiste ad una suddivisione del testo in cinque episodi molto diversi tra loro, nei quali l'autore sembra giocare con gli "affetti" delle parole.



Claudio Monteverdi (1567-1643)

ESTRATTI DA:

“Sanctissimae Virgini missa senis vocibus ad ecclesiarum choras ac vespere pluribus decantandae cum nonnullis sacris concentibus ad sacella sive principum cubicula accomodata opera a Claudio Monteverde nuper effecta ac beatiss. Paulo V pont. Max. consecrata. Venezia, 1610.

da: Messa da Capella fatta sopra il Mottetto “In illo Tempore” del Gomberti

KYRIE [CHRISTE – KYRIE II] SANCTUS- BENEDICTUS

da: Vespro della B[eata] V[ergine] da concerto composto sopra canti fermi

AVE MARIS STELLA

“Il Monteverdi fa stampare una messa da cappella a sei voci di studio et fatica grande, essendosi obbligato a maneggiare sempre ogni nota per tutte le vie, sempre più rinforzando le otto fughe che sono nel mottetto in illo tempore del Gomberti, e fa stampare unitamente ancora di salmi del vespero della Madonna con varie et diverse maniere d'inventioni et d'armonia et tutte sopra il canto fermo, con in pensiero di venirsene a Roma questo autumno per dedicarli a Sua Santità [Paolo V]”.

Questa lettera, datata 26 luglio 1610, scritta da Bassano Cassola, vice maestro di Cappella di Santa Barbara a Mantova e indirizzata a Ferdinando Gonzaga è il primo documento giunto relativo alla Missa in illo tempore, e al Vespro della Beata Vergine: essa costituisce l'unico esempio pervenutoci di musica sacra monteverdiana certamente scritta a Mantova. Nelle intenzioni di Monteverdi, la dedica a Papa Paolo V avrebbe dovuto avere un duplice scopo, la sistemazione gratuita del Figlio Francesco nel seminario Romano, e quella di “sondare il terreno” per un eventuale impiego: già nel 1608 Monteverdi aveva manifestato l'intenzione di lasciare Mantova, cosa che accadrà nel peggiore dei modi poco tempo dopo, con la morte di Vincenzo Gonzaga, e il licenziamento da parte del duca Francesco.

La Moderna pratica



Javier Busto (1949)

CANTO A LA VIRGEN

Hymnus in honorem B. Mariae Virginis (2007)

Medico Basco, compositore e direttore di coro di fama internazionale, Javier Busto è una delle personalità corali più interessanti degli ultimi decenni. La sua produzione è quasi esclusivamente corale: gran parte di essa è stata riservata al coro di voci bianche o femminile (lui stesso si è esibito varie volte in Italia alla guida del coro femminile Canta Cantemus Korua.). Il brano proposto si intitola Canto alla Virgen, titolo in lingua spagnola che continua l'ideale filo “mariano” già sviluppato nella prima parte del concerto: l'uso frequente di settime concatenate tra loro e la grande cantabilità delle linee anche in presenza di scontri dissonanti tra le parti sono alcune delle caratteristiche della scrittura di Busto.



Trond Kverno (1945)

AVE MARIS STELLA

Trond Kverno è un musicista e sacerdote norvegese: la sua produzione è quasi esclusivamente corale sacra. L'ave Maris Stella del 1976 a sei voci è uno dei suoi brani più noti: l'organico viene di fatto suddiviso in due cori, uno acuto (SSA) ed uno grave (TBB). Kverno ha musicato il testo rispettando la scansione in strofe dell'inno latino originario, riutilizzando varie volte il tema musicale della prima, rielaborato e trasportato nelle seguenti. La parte centrale in cinque quarti (monstrate esse matrem), insieme all'ultima strofa (sit laus Deo) racchiudono i momenti di maggiore tensione musicale. Dal punto di vista testuale, Kverno utilizza integralmente quello dell'inno mariano: l'unica modifica avviene nel finale dopo la violenta ultima strofa si ha una distensione nel tempo, nella dinamica, e nell'armonia con l'aggiunta di un Versiculus conclusivo, che cita la prima parte del testo dell'Ave Maria.



Knut Nystedt (1915)

GLORIA IN EXCELSIS DEO

(da Missa Brevis op. 102)

Knut Nystedt è il più anziano tra i compositori contemporanei inseriti in programma: la sua Missa brevis opera 101 è un lavoro scritto agli inizi degli anni '90. Nystedt ha rivolto spesso le sue attenzioni alla musica corale: il Gloria dalla Missa brevis, è un brano di una apparente facilità di assimilazione da parte del coro, che presenta però delle insidie. Vi sono spesso degli “urti” dissonanti tra le parti, non sempre di facile intonazione; inoltre bisogna porre attenzione al continuo cambio di tempo da battuta a battuta. Nella parte conclusiva si